I temi dell'incontro sono stati vari (disuguaglianze sociali, migrazioni, sviluppo sostenibile, ecologia) e hanno raccolto l'adesione di rettori provenienti da tutto il mondo, comprese le zone "calde" del pianeta. Strumento di lavoro e prodotto finale dei lavori è stata la Carta di Roma, un documento che, come ha sottolineato Maria Chiara Malaguti (Università Cattolica) in una intervista a Radio Vaticana, «è solo una proposta di quello che vogliamo e speriamo diventi, una specie di piccolo manifesto dove gli universitari di buona volontà cercano di mettersi d'accordo su alcune linee guida». Il testo della Carta propone alcuni impegni specifici per uomini e donne del mondo accademico, tra cui risaltano: il rafforzamento della Terza Missione dell'Università; l'impegno del mondo universitario nella relazione con il territorio e con la società; lo sviluppo di attività di ricerca e l'investimento sulle nuove generazioni; la condivisione dei risultati dell'attività di ricerca; l'educazione alla responsabilità sociale ed ambientale; il sostegno all'interazione tra persone e al dialogo interculturale; l'educazione al rispetto della vita in ogni sua fase di sviluppo. Infine, ecco in tre punti la proposta di definizione della Terza Missione dell'Università contenuta nel documento: 1) uno strumento olistico di costruzione della società, che qualifichi il ruolo delle strutture accademiche; 2) un impegno ispirato al raggiungimento della pace a favore dell’integrazione tra le esigenze della società e le esigenze accademiche; 3) un'occasione di incontro e di confronto rivolta all'uomo, capace di promuovere il dialogo interculturale e la tolleranza tra le diverse culture religiose. In sintesi, "un luogo di elaborazione teorica di un nuovo modello di sviluppo che sia autenticamente sostenibile e responsabile". (Fonte: D. Gentilozzi, rivistauniversitas 28-09-16)